

VERSO LA DEMOCRAZIA AUTORITARIA

Dal dopoguerra generazioni di cittadini italiani sono cresciuti in un sistema retto dal principio della Democrazia Rappresentativa. Ci hanno educato alla rappresentanza: ognuno di noi, tramite il voto, avrebbe delegato dei deputati a governare in proprio nome e nei propri interessi. Naturalmente questa è una descrizione utopica (o come oggi si usa dire “ideologica”) di un principio; tutti sappiamo che i cosiddetti “rappresentanti del popolo” erano comunque rappresentanti di interessi economici e politici e rispondevano a logiche spesso oscure.

Forse per questo motivo gli eventi che hanno progressivamente portato prima alla scomparsa della proporzione diretta tra eletti e numero di consensi elettorali, e poi direttamente all’impossibilità di scegliere i candidati da votare, sono stati vissuti come coerenti con un sistema che continua a chiamarsi “democratico”, anche se non più rappresentativo...

Oggi siamo di fronte ad un ulteriore progresso nella direzione di un travaso di potere dalla rappresentatività alla non-rappresentatività.

In Italia siamo abituati alle **“emergenze”**: da sempre il paese è in crisi, vive ora questa, ora quella emergenza, e da anni ci sono dei professionisti delle emergenze che vengono chiamati a risolverle, o magari a ridimensionarle, o semplicemente ad occultarle. Le emergenze sono sempre state utili per introdurre gestioni in deroga al controllo pubblico, e per prendere decisioni che poi non vengono mai ritirate: dalle leggi speciali di Cossiga fino agli attuali provvedimenti su “sicurezza” e “rifiuti”. Le decisioni dell’attuale governo si configurano come risposte repressive ed irrazionali a problemi drammatici, e dovremmo dire ancora una volta che si tratta di risposte caratterizzate da una fortissima componente di ideologia ed una scarsissima intelligenza dei problemi.

Per quanto riguarda **l’immigrazione** è evidente che le forze politiche che fanno la loro fortuna alimentando la paura dell’emigrato tenderanno a produrre politiche che, creando emarginazione e criminalizzazione, aumenteranno ancor più quei timori che si sono rivelati essere una gallina dalle uova d’oro. E’ talmente ovvio che i migranti vivono una situazione di marginalità, che le politiche inclusive dovrebbero essere semplicemente all’ordine del giorno di qualsiasi amministratore che volesse ridurre la famosa “sensazione di insicurezza” dei nostri concittadini. Dal momento che la politica italiana va invece nella direzione opposta, alimentando e giustificando i peggiori luoghi comuni ed istinti xenofobi, è evidente che (consapevolmente, dato che non stiamo parlando di cretini) si tratta di una politica orientata ad aumentare le paure, sulla pelle delle fasce oggi più deboli della popolazione: i migranti.

Al di là del fatto che si tratti di provvedimenti in gran parte inapplicabili, quasi simbolici (se non fosse per le drammatiche ricadute su persone in carne ed ossa), si vanno a creare comunque dei precedenti molto pericolosi:

- una messa in discussione del diritto di cittadinanza su base razziale
- una modifica dell’ordinamento penale, dato che l’emigrazione clandestina, non essendo ne’ un reato contro la persona, ne’ contro la proprietà, ne’ contro l’assetto e l’integrità dello Stato non potrebbe essere in alcun modo trattato come un reato penale. Stiamo quindi passando subdolamente a punire con la galera anche reati amministrativi ?

Utili servi a queste dinamiche, si riaffacciano gli squadristi fascisti. Nella doppia versione: in camicia nera ed in doppiopetto... Ed è straniante vedere l’ambizioso e fascistissimo Alemanno condannare quelle stesse frange di estrema destra di cui lui stesso è espressione !

Altresì rispondere *all'emergenza rifiuti* con inceneritori e discariche significa non incidere affatto sui motivi che hanno generato tale emergenza, ovvero:

- lo smaltimento clandestino dei rifiuti tossici industriali del nord italia
- gli interessi della lobby degli inceneritori (Impregilo su tutti)
- il mantenimento di un apparato burocratico legato ai commissariamenti, che in 14 anni ha creato un centro di gestione di soldi e potere molto difficile da dismettere

Finché produrre rifiuti sarà un affare non c'è motivo di aspettarsi che si facciano sforzi per ridurre la quantità, con il riciclaggio, il compostaggio e la differenziazione. Qualsiasi provvedimento venga preso senza toccare in alcun modo i punti di cui sopra è evidentemente fumo negli occhi. Imposto alle popolazioni con la forza militare. Destinato a non risolvere i problemi, ma al massimo a rimandarli fino alla prossima emergenza. I provvedimenti proposti dal governo, palesemente irrazionali rispetto agli scopi dichiarati, sono ancora una volta il prodotto di un approccio ideologico molto chiaro. Una volta si diceva "reazionario", ma perché c'era qualcosa verso cui reagire... oggi si dovrebbe dire autoritario ?

La questione rifiuti (che poi sarà presto la questione TAV, la questione nucleare, la questione basi militari, la questione G8, ecc.) è uno degli passaggi verso la gestione autoritaria del potere: le rappresentanze locali, le popolazioni dei territori, non hanno più diritto di parola: le decisioni prese sulla loro pelle vengono imposte da poteri non elettivi che hanno facoltà di sciogliere i consigli comunali e disporre della forza pubblica. Eventuali proteste verranno punite con pene draconiane.

Oggi l'opposizione della popolazione di Chiaiano rappresenta l'estremo punto di scontro tra l'evoluzione verso una gestione autoritaria del potere e ciò che resta della capacità della società italiana di autorappresentarsi, di riflettere su se stessa e sulle proprie esigenze.

Esiste ancora questa coscienza ? C'è ancora qualcuno che non si allinea a dibattiti i cui temi e modalità sono imposti dalla potenza del controllo totale sui media ? Esiste ancora una forma di pensiero che sappia vedere l'ideologia dominante e contrapporre un'altra "logica delle idee" ?

**CONTRO LA DERIVA AUTORITARIA
CONTRO LA LEGISLAZIONE RAZZIALE
A FIANCO DELLE POPOLAZIONI CAMPANE
CONTRO I RIFIUTI TOSSICI E POLITICI**

RESISTEREMO UN MINUTO DI PIU'

Per info migrantes@virgilio.it

f.i.p. via Giudice Costantino 7/9